



Umbrator, vivai e ricerca: nuovo punto vendita

SPELLO - «Tre milioni di fatturato annuo, ottocento mila piante forestali nel vivaio di Gubbio, seicentomila piante da fusti e arbusti tra a Castellaccio di Spello e Cannara, commercializziamo circa trentamila cipressi resistenti al cancro, cinquemila olmi, trentacinquemila piante tartufigene micorizzate, trentacinquemila mila noci innestate da frutto, olivi locali,

pioppi maschi che non producono la ruggine, pioppelle, quarantacinque ettari di impianti sperimentali, novanta ettari di agricoltura tradizionale, dieci ettari di agricoltura specializzata, quaranta dipendenti». Così Sandro Vitali, amministratore unico di Umbrator, durante l'inaugurazione del punto vendita all'interno del vivaio di Castellaccio di Spello.



GIORNALE dell'UMBRIA

economia

7

di VINCENZO CARDUCCI

SAN GEMINI - Rendere convenienti alle imprese in maniera strutturale i contratti stabili e una "uscita" dal lavoro più flessibile e graduale. Dal Jobs Act alla prossima riforma del sistema previdenziale il Governo fissa i punti all'inizio e alla fine del percorso di un lavoratore. Ne ha parlato ieri il ministro del Lavoro, Giacomo Poletti, che con il "dialogo" sul Jobs Act con l'ex ministro e oggi presidente della commissione Lavoro alla Camera, Cesare Damiano, ha chiuso ieri a San Gemini la intensa tre giorni della Summer School dell'associazione "Lavoro e Welfare". «L'obiettivo è che i contratti a tempo indeterminato costino di meno di quelli flessibili, motivo per cui in questi anni si è alimentata la precarietà», ha detto Poletti sollecitato da Damiano che aveva chiesto che diventino strutturali gli incentivi contemplati nel contratto a tutele crescenti, ma oggi previsti solo per il 2015, e un'abbassamento della tassazione sulle partite Iva dal 33% al 24%. Tra l'altro, come aveva spiegato Poletti ai giornalisti prima dell'iniziativa, «il travaso delle partite Iva è uno degli obiettivi del Jobs Act e oggi, con questa nuova normativa che da gennaio farà sparire le collaborazioni, non ha più senso fare false partite Iva». Il ministro ha anche rassicurato sulla copertura del bonus assunzioni previsto dal Jobs Act. «Al momento - ha detto - non c'è pericolo e siamo dentro le previsioni della legge di stabilità. Se dovessi avere un problema poi preferisco avere un problema di un buon funzionamento di una legge piuttosto che dover prendere atto, alla fine dell'anno, di aver fatto una norma che non usa le risorse perché non ha colto l'obiettivo».

Una delle novità più discusse del Jobs Act, che ha creato polemiche anche con i sindacati, è stata quella relativa al controllo a distanza dei lavoratori. In questo senso Damiano ha rilanciato la perplessità sull'utilizzo a fini disciplinari dei dati acquisiti con le telecamere poste nei luoghi di lavoro o con i geolocalizzatori installati su smartphone e tablet aziendali. «Andrà fatta una veri-

Poletti: «I contratti stabili costeranno di meno»

Il ministro del Lavoro chiude la Summer School a San Gemini: «Cantiere aperto sulle pensioni, si andrà in maniera graduale»

fica sul campo - ha replicato Poletti - Abbiamo cercato di introdurre una norma che dica cosa si può fare e cosa non si può fare e cercare di evitare che alla fine debba essere un giudice a risolvere la controversia. Si tratta di una norma coerente con l'innovazione tecnologica, in equilibrio tra gli obblighi dei lavoratori e quelli delle imprese, rispettando la normativa sulla privacy. Se non è coerente ci torneremo su».

Nei prossimi mesi sarà il tema della riforma delle pensioni a dettare l'agenda politica. «Un cantiere aperto - ha detto il ministro del Lavoro - e oggi non ci sono condizioni per fare anticipazioni». Nel frattempo tuttavia è già cominciato il tira e molla sulla flessibilità in uscita per andare a correggere le criticità lasciate dalla riforma Fornero. Un tema che doveva essere affrontato all'interno della legge di stabilità ma che probabilmente ne rimarrà fuori, cosa che ha fatto storcere il naso alla "minoranza responsabile" del Pd di cui Damiano è uno degli esponenti di spicco. «Perché il Governo deve essere coerente agli annunci che fa e agli accordi che prende», ha ribadito anche ieri l'ex ministro. «Abbiamo bisogno di sbloccare il turn over seppur l'equazione tra pensionati e nuovi posti di lavoro per i giovani non è sempre valida perché oggi i lavoratori vengono sostituiti dalle macchine e dai computer», ha affermato Poletti. La partita in questo caso si gioca sul campo dell'invecchiamento attivo. «Oggi siamo abituati a pensare che una persona lavora fino a 66-



Dialogo sul Jobs Act Da sinistra Damiano, Tucci de Il Sole 24 Ore e Poletti

67 anni - ha detto - e una volta raggiunta la pensione il giorno dopo smette tutto di un botto di lavorare. Io ritengo invece che si potrebbe ragionare su una uscita graduale: si lavora un po' meno, si prende un pezzo di pensione e ci si avvicina all'uscita». Infine il tema "esodati", altro buco della riforma Fornero. Damiano è tornato a sollecitare che i risparmi "spariti" del fondo esodati - 500 milioni del 2013/2014 e gli 800

Esodati "Spariti" i risparmi del fondo, «studiamo la soluzione»

milioni del 2015 - vengano recuperati e destinati a queste migliaia di lavoratori nel "limbo". «Analizzeremo la situazione e troveremo una risposta congrua», ha replicato Poletti che ha anche aggiunto come sia «prematura prevedere se il "tesoretto" che arriverà nel Def dall'aggiornamento delle previsioni di rialzo del Pil oltre lo 0,7% sarà utilizzato per interventi sul lavoro».

IIvinzo

GIORNALE dell'UMBRIA &

Il Sole

24 ORE

L'informazione di prestigio conviene!



insieme a € 1,10

